

POSTE ITALIANE
ENTE PUBBLICO ECONOMICO
ARZA PATRIMONIO E LAVORI
P.R.C.

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI 1997

RIEPILOGO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROV	COMUNE	DESTINAZIONE	OGGETTO	ANNO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO	QUOTE BUDGET 1997		
						EFFETTIVE ...96	1997	1998 ED OLTRE
SEDE		LAZIO	NATURA INTERVENTO	A) ADEGUAMENTO IMPIANTI				
LT	CIVITAVECCHIA	UFFICIO P.I.	INSTALLAZIONE IMPIANTO CONDIZIONAMENTO	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	48.076.000	48.076.000	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97	
LT	LATINA	UFFICIO P.I.	IMPIANTO TELEALLARME	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	21.662.208	17.397.800	4.264.408	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
LT	PROSECCO	UFFICIO P.I.	IMPIANTO TELEALLARME	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	14.112.219	12.138.000	1.974.219	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97

POSTE ITALIANE
ENTE PUBBLICO ECONOMICO
AREA PATRIMONIO E LAVORI
P.R.C.

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI 1997

RIEPILOGO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROV	COMUNE	DESTINAZIONE	OGGETTO	ANNO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO	QUOTE BUDGET 1997		
						EFFETTIVE ... 96	1997	1998 ED OLTRE
SEDE		BASILICATA	NATURA INTERVENTO					
			N° 8 INTERVENTI	☐ 1995 ☒ 1996 ☐ 1997	639.290.815	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI 1997

RIEPILOGO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROV	COMUNE	DESTINAZIONE	OGGETTO	ANNO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO	QUOTE BUDGET 1997			
						EFFETTIVE ...96	1997	1998 ED OLTRE	
SEDE		BASILICATA	NATURA INTERVENTO	A) ADEGUAMENTO IMPIANTI					
MT	MONTECATOLLO ULTIMATI	AGENZIA	F.O. DI GRUPPI STATICI DI CONTINUITA'	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	23.882.509	23.882.509	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
PS	ACQUAFRIDA ULTIMATI	UFFICIO LOCALE	ADEG. LEGGE 10/91	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	58.742.069	58.742.069	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
PS	ALIANO DI LUCANIA ULTIMATI	UFFICIO LOCALE	ADEG. LEGGE 46/90	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	67.802.734	67.802.734	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
PS	ARCENTO ULTIMATI	AGENZIA	RISANAMENTO	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	159.882.358	159.882.358	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
PS	ARIFI ULTIMATI	AGENZIA	RISANAMENTO	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	63.175.000	63.175.000	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
PS	AVIGNA ULTIMATI	AGENZIA	RISANAMENTO	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	38.080.000	38.080.000	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
	COSENZA S. MARINA ULTIMATI	FILIALI	INSTALLAZIONE CASSE AUTOMATICHE	☐ 1995 ☒ 1996 ☐ 1997	7.726.145	7.726.145	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
MT	DOVA PIRE SCALO ULTIMATI	UFFICIO POSTALE	ACQUISTO	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	220.000.000	220.000.000	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		

POSTE ITALIANE
 ENTE PUBBLICO ECONOMICO
 AREA PATRIMONIO E LAVORI
 P.R.C.

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI 1997

RIEPILOGO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROV	COMUNE	DESTINAZIONE	OGGETTO	ANNO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO	QUOTE BUDGET 1997		
						EFFETTIVE ...96	1997	1998 ED OLTRE
SEDE		MOLISE	NATURA INTERVENTO					
			N 24 INTERVENTI	☐ 1995 ☒ 1996 ☐ 1997	2.101.554.910	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		

POSTE ITALIANE
ENTE PUBBLICO ECONOMICO
AREA PATRIMONIO E LAVORI
P.R.C.

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI 1997

RIEPILOGO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROV	COMUNE	DESTINAZIONE	OGGETTO	ANNO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO	QUOTE BUDGET 1997			
						EFFETTIVE ...96	1997	1998 ED OLTRE	
SEDE		MOLISE		NATURA INTERVENTO			A) ADEGUAMENTO IMPIANTI		
CB	CAMPOBASSO	FILIALE	CONTROLLO ELETTRON.PRESENZE	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	39.908.970	39.908.970	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
CB	CAMPOBASSO	FILIALE	ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO L. 46/90	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	80.541.243	80.541.243	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
CB	CAMPOBASSO	FILIALE	INSTALLAZIONE IMPIANTO SEGNALEZIONE GESTIONE SPORTELLERIA	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	27.963.766	27.963.766	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
CB	CAMPOBASSO	FILIALE	ADEGUAMENTO IMPIANTO TELEFONICO	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	59.788.000	59.788.000	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
CB	CAMPOBASSO	FILIALE	CONTROLLO ELETTRON.PRESENZE	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	39.908.970	39.908.970	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
CB	CAMPOBASSO	FILIALE	ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO L. 46/90	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	80.541.243	80.541.243	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
CB	CAMPOBASSO	FILIALE	INSTALLAZIONE IMPIANTO SEGNALEZIONE GESTIONE SPORTELLERIA	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	27.963.766	27.963.766	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
CB	CAMPOBASSO	FILIALE	ADEGUAMENTO IMPIANTO TELEFONICO	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	59.788.000	59.788.000	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		
CB	N.15 UFFICI	UFFICIO LOCALI	IMPIANTI TELEALLARME	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	75.370.970	69.437.690	5.933.280	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97	
CB	TERMOI	UFFICIO PRINCIPALE	ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO L. 46/90	☒ 1995 ☐ 1996 ☐ 1997	44.529.009	42.293.349	2.235.660	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97	

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI 1997

RIEPILOGO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROV	COMUNE	DESTINAZIONE	OGGETTO	ANNO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO	QUOTE BUDGET 1997		
						EFFETTIVE ...96	1997	1998 ED OLTRE
CB	TERMOLI	UFFICIO PRINCIPALE	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO	1995 1996 1997	34.674.720	34.674.720		ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
CB	TERMOLI	UFFICIO PRINCIPALE	ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO	1995 1996 1997	34.674.720	34.674.720		ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
CB	TERMOLI	UFFICIO PRINCIPALE	ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO L. 46/90	1995 1996 1997	42.293.349	42.293.349		ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
IS	ISERNIA	FILIALE	IMPIANTO TELEFONICO	1995 1996 1997	106.949.197	106.949.197		ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
IS	ISERNIA	FILIALE	CONTROLLO ELETTRON. PRESENZE	1995 1996 1997	18.073.255	18.073.255		ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
IS	ISERNIA	FILIALE	IMPIANTO TELEFONICO	1995 1996 1997	106.949.197	106.949.197		ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
IS	ISERNIA	FILIALE	CONTROLLO ELETTRON. PRESENZE	1995 1996 1997	18.073.255	18.073.255		ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
CB	MONTEBELLUNA DI BISACCIA	UFFICIO LOCALE	RIS.-ABBATT. BARR. ARCH.	1995 1996 1997	257.812.772	236.897.519	20.915.253	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
CB	BICCIA	UFFICIO LOCALE	RIS.-ABBATT. BARR. ARCH.	1995 1996 1997	251.715.516	227.621.275	24.094.241	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
IS	ISERNIA	SUCC. 2	RICOND. FUNZIONALE	1995 1996 1997	653.966.909	499.773.011	154.193.898	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
CB	CAMPOBASSO	SEDE	RECINZIONE	1995 1996 1997	62.935.664	62.935.664		ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97

POSTE ITALIANE
ENTE PUBBLICO ECONOMICO
AREA PATRIMONIO E LAVORI
P.R.C.

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI 1997

RIEPILOGO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROV	COMUNE	DESTINAZIONE	OGGETTO	ANNO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO	QUOTE BUDGET 1997		
						EFFETTIVE ...96	1997	1998 ED OLTRE
CB	CAMPOMARINO	UFFICIO POSTALE	RISTRUTTURAZIONE INTERNA CON ADEGUAMENTO MISURE SICUREZZA	☐ 1995 ☒ 1996 ☐ 1997	77.458.885	69.192.730	8.266.155	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
CB	TRIVENTO	UFFICIO POSTALE	RISTRUTTURAZIONE INTERNA CON ADEGUAMENTO MISURE SICUREZZA	☐ 1995 ☒ 1996 ☐ 1997	123.787.858	72.904.566	50.883.292	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97
IS	CAROVILLI	UFFICIO POSTALE	RISTRUTTURAZIONE INTERNA CON ADEGUAMENTO MISURE SICUREZZA	☐ 1995 ☒ 1996 ☐ 1997	93.917.300	42.407.455	51.509.845	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'AMBIENTE

*Il Ministro dell'Ambiente*

GAB/87/8757/46

30 APR. 1997

On.le Isaia Sales
Sottosegretario di Stato

Dott. Guglielmo Mercuri
Coordinatore del Comitato
per il coordinamento ed il controllo
degli interventi pubblici nelle
aree economicamente depresse
Servizio per l'attuazione della
programmazione economica

Ministero del bilancio e della
programmazione economica
00100 - ROMA

OGGETTO: Relazione al Ministero del bilancio sull'intervento del Ministero dell'ambiente sulle aree economicamente depresse, ai fini della relazione al Parlamento prevista dall'art. 16 del Decreto legislativo n. 96/93.

1. La spesa in base al P.T.T.A.

In assenza di una specifica dotazione finanziaria ex decreto legislativo n. 96/1993, nel triennio 1994-96 la spesa in campo ambientale destinata alle aree depresse è avvenuta esclusivamente nel quadro del Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994-96, approvato con delibera CIPE 21 dicembre 1993, attraverso programmi di iniziativa ministeriale e, soprattutto, regionale.

L'individuazione degli interventi da finanziare è avvenuta in considerazione di esigenze di tutela e risanamento ambientale puntualmente individuate, secondo una logica di piano articolata in aree programmate (Bacini idrografici e mare Adriatico, aree urbane, aree ad elevato rischio di crisi ambientale, aree naturali protette, aree di sviluppo occupazionale ambientale nel Mezzogiorno, area nazionale) e in settori di intervento (gestione dei rifiuti, gestione delle risorse idriche, risanamento atmosferico ed acustico, conservazione e fruizione dell'ambiente naturale, risanamento e sicurezza industriale, azioni strumentali per l'ambiente), sulla base delle priorità evidenziate per ognuno di essi.

Della iniziale dotazione finanziaria gestita attraverso il PTTA (2.267,551 miliardi) circa 976,804 miliardi di lire sono stati destinati al finanziamento di progetti di risanamento ambientale nelle Regioni del Mezzogiorno.



Al Ministro dell'Ambiente

A questo importo sono state aggiunte in seguito le risorse derivanti dalla ripartizione dei fondi ancora indivisi al momento della approvazione della Delibera C.I.P.E. citata (studi per gli interventi nei Bacini Idrografici, ulteriori risorse per il risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, fondi per spese di investimento e di gestione dei Parchi).

L'importo complessivo a disposizione dei diversi soggetti interessati è stato successivamente parzialmente ridotto, a seguito dei reiterati interventi di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica avviati dal Governo nel corso degli ultimi anni.

Nel quadro programmatico del P.T.T.A. il riferimento alla natura di area depressa della zona oggetto degli interventi compare, peraltro, soltanto nell'area di intervento *Area di sviluppo occupazionale ambientale nel Mezzogiorno*.

Per detta area erano previsti i seguenti settori prioritari: gestione dei rifiuti (comprendenti programmi, strumenti ed opere per il conferimento separato di frazioni di rifiuto da avviare alla riutilizzazione; organizzazione di servizi e acquisizione di attrezzature per la raccolta e la valorizzazione ai fini della commercializzazione di frazioni di rifiuto; realizzazione di interventi di bonifica dei suoli inquinati; promozione di imprese di servizi ambientali), gestione delle risorse idriche (comprendente il completamento o miglioramento delle caratteristiche tecnologiche e della funzionalità delle strutture di depurazione esistenti; risanamento di reti di distribuzione idrica; individuazione di fonti di risorsa idrica da destinarsi ad uso potabile e non, in relazione alla vocazione del territorio; salvaguardia, recupero e manutenzione delle coste; promozione di imprese di servizi nel campo della gestione degli impianti di depurazione) e conservazione e fruizione dell'ambiente naturale (comprendente la rinaturalizzazione di aree degradate, con particolare attenzione a quelle percorse dal fuoco ed agli ambiti fluviali; recupero ambientale di cave abbandonate; risanamento ed ampliamento del verde urbano; promozione di imprese di servizi nel campo della gestione degli ambienti naturali).

Gli interventi di tale area non hanno avuto un'attuazione efficace.

Nella maggior parte dei casi le proposte di finanziamento formulate dalle Regioni interessate attraverso la elaborazione del relativo Documento Regionale di Programma sono state giudicate insufficientemente articolate dal punto di vista tecnico o finanziario ovvero non rispondenti alle finalità e agli obiettivi dell'Area Programmata in parola.

Ad oggi soltanto cinque delle dieci Regioni interessate dall'attuazione dell'area programmata in questione (Abruzzo, Basilicata, Lazio, Sicilia e Puglia) hanno ottenuto l'approvazione del documento programmatico presentato ed il conseguente trasferimento dell'anticipazione prevista dalla Delibera C.I.P.E. 21 dicembre 1993, per i progetti non sottoposti a prescrizione. Il documento della Calabria è attualmente all'esame del Ministero. Le restanti Regioni (Sardegna, Campania, Molise e Marche) non hanno ancora predisposto la rimodulazione dei progetti presentati, secondo le specifiche indicate dai competenti Uffici del Ministero.



Il Ministro dell'Ambiente

Conseguentemente, dell'importo complessivo di 347 miliardi di lire ad oggi disponibili per il finanziamento di interventi di incremento dell'occupazione nel Mezzogiorno, risulta trasferito alle Regioni un importo di poco superiore ai 10 miliardi di lire.

La insufficiente attuazione di tale strumento di programmazione degli interventi è probabilmente addebitabile a due fattori principali:

- la complessità e rigidità delle procedure, ed in particolare la scarsa elasticità del sistema di trasferimento delle risorse (in larga parte a consuntivo, in base a stati di avanzamento della realizzazione);
- la inadeguatezza degli Uffici competenti (non soltanto degli enti territoriali e locali, ma dello stesso Ministero dell'ambiente) a far fronte agli incombeni di carattere progettuale.

Considerata la situazione attuale, è prevedibile che per circa la metà delle regioni interessate dal programma in questione nel corso del 1997 si possa procedere alla attivazione degli interventi finanziati, che sono caratterizzati da un rilevante tasso percentuale di spese per formazione e retribuzione del personale.

Nel corso degli ultimi mesi sono state, inoltre, superate le difficoltà procedurali che avevano impedito la realizzazione degli interventi di incremento dell'occupazione finanziati a valere sui fondi della legge 20.5.1988, n. 160, per un importo complessivo di 209 miliardi.

Anche in questo caso, è prevedibile che nel corso del 1997 si possa giungere all'avvio delle attività per almeno 8 dei 10 progetti originariamente finanziati.

2. Gli interventi di cui al dl 641/1996 (delibera CIPE 12 luglio 1996-18 dicembre 1996).

Nel corso del 1996, la spesa del Ministero dell'ambiente destinata alle aree depresse ha acquistato un rilievo ed una finalizzazione autonomi attraverso l'assegnazione, con delibera CIPE 18 dicembre 1996, di una quota delle risorse destinate ai programmi e progetti di cui al punto 4 della delibera CIPE 12 luglio 1996.

Nell'ambito delle procedure di attuazione di tale delibera C.I.P.E., finalizzata al finanziamento iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale, il Ministero dell'ambiente ha presentato numerosi programmi e progetti, attribuendo valore prioritario ai seguenti interventi:

1. il progetto per la riqualificazione dei canali industriali e portuali di Porto Marghera-Venezia per il recupero e la valorizzazione delle aree adiacenti e la salvaguardia dell'ambiente lagunare (ed in tale ambito, gli interventi relativi al Canale Brentella ed alla Darsena della Rana/Canale Brentelle);
2. il progetto per la realizzazione dell'impianto di depurazione Medio Sarno - Subcompensorio 1 (Scafati);
3. il programma PAN per la promozione dei prodotti agro-alimentari naturali nelle aree agricole dei parchi nazionali;



Il Ministro dell'Ambiente

4. Il progetto Spoleto città aperta all'uomo;
5. Il programma NATOUR per la valorizzazione e la fruizione turistica delle aree naturali;

Con delibera CIPE 18.12.1996 al Ministero sono stati assegnati 350 miliardi (su complessivi 1400 destinati alle amministrazioni statali), ripartiti nel seguente modo: 150 per il finanziamento del progetto Medio Sarno (depuratore di Scafati), 100 per Venezia e 100 per i Parchi.

Sono attualmente in corso di svolgimento le attività di definizione tecnico-progettuale propedeutiche alla realizzazione dei progetti finanziati.

Considerato il diverso grado di complessità tecnico-progettuale che caratterizza gli interventi finanziati a valere sui fondi della Delibera CIPE 12.7.1996, si può prevedere che nel corso del 1997 possano essere iniziate le attività relative ai soli interventi inseriti nel programma NATOUR, relativi alle aree naturali protette.

Per quanto riguarda le grandi opere di disinquinamento del Bacino del Sarno e della Laguna di Venezia, il Ministero dell'ambiente conta di formalizzare l'affidamento dei lavori negli ultimi mesi dell'anno in corso.

3. Il P.O.M. Ambiente

Nei primi mesi del 1997 è stata completata la redazione del Programma Operativo Multiregionale Ambiente, rielaborato tenendo conto anche delle indicazioni del Ministero del Bilancio, per evitare che i fondi strutturali ad esso destinati (circa 170 miliardi) fossero revocati e destinati ad un altro degli assi di intervento previsti.

In particolare la necessità di una programmazione organica degli investimenti, finalizzata al perseguimento di obiettivi prioritari di disinquinamento e valorizzazione ambientale attraverso la realizzazione di interventi integrati sulle aree dell'Obiettivo 1, riproducibili in una pluralità di situazioni ed aventi quindi carattere sovra-regionale, si è tradotta in un potenziamento delle misure rivolte al risanamento del Bacino del Sarno, che acquista ormai il significato di laboratorio e simbolo di una mutata filosofia di intervento del Ministero.

La nuova redazione del Programma è stata trasmessa a Bruxelles per la prevista approvazione da parte della competente Direzione della Commissione U.E.

La maggiore attenzione riservata dal Ministero dell'ambiente agli assi di investimento comunitari gestiti da altri Ministeri ha consentito di reperire la disponibilità delle seguenti ulteriori risorse:

- una quota di circa 150 miliardi delle risorse del P.O. Risorse idriche gestito dal Ministero dei lavori pubblici, da destinare al finanziamento di progetti di depurazione e collettazione delle acque (interventi sul bacino del Sarno: depuratore Alto Sarno Solofra-Mercato San Severino, depuratore Foce Sarno e collettore di Gragnano);
- una quota di circa 60 miliardi delle risorse del P.O. Turismo, da destinare ad iniziative rientranti nelle misure rivolte alla realizzazione di Centri per servizi di



Il Ministro dell'Ambiente

informazione e accoglienza in aree protette e di progetti per lo sviluppo del turismo sostenibile in aree protette

4. Gli interventi di cui all'art. 4 della legge 341/1995 (delibera CIPE 21 marzo 1997-24 aprile 1997).

Nell'ambito delle procedure di assegnazione dei fondi di cui all'art. 4 della legge n. 341/1995, il Ministero dell'ambiente ha chiesto di potersi avvalere di una congrua parte delle risorse disponibili per il finanziamento di grandi opere infrastrutturali a prioritaria valenza ambientale, tra le quali:

- la realizzazione di un sistema integrato di depurazione delle acque reflue nelle aree del Mezzogiorno maggiormente interessate dai fenomeni di inquinamento delle acque, secondo le priorità individuate attraverso i contatti con le Amministrazioni regionali interessate;
- il completamento degli interventi finanziati a valere dei fondi Delibera CIPE 12.7.1996 (Sarno, Laguna di Venezia);
- l'avvio di un programma di risanamento del bacino idrografico del Po da localizzare nei punti di maggiore degrado ecologico.

Con la Delibera C.I.P.E. 21 marzo 1997 sono state assegnate a questo Ministero risorse per un importo complessivo di 750 miliardi di lire, destinate al finanziamento delle iniziative sopra menzionate, oltre che al finanziamento di interventi attuati nell'ambito delle ordinanze di emergenza ex lege 225/1992, in materia di gestione dei rifiuti nelle Regioni Puglia e Campania nonché (nella prospettiva dell'emanazione di una specifica ordinanza) di disinquinamento delle acque e gestione dei rifiuti nella Regione Calabria, di risanamento della Laguna di Orbetello.

Si tratta interventi individuati per tipologia ed area geografica ma privi di progettazione definitiva.

Considerando la situazione attuale, si ritiene che - anche avvalendosi degli strumenti di supporto alla progettazione ed alla realizzazione previsti dall' art. 6 del decreto-legge n. 67/97 - i relativi appalti non possano essere banditi prima della fine dell'anno.

5. Il piano straordinario depurazione (art. 6 dl. 67/1997).

L'art. 6 del decreto-legge n. 67/97 ha previsto la elaborazione e l'attuazione di un Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione.

Il Piano costituisce uno strumento idoneo a soddisfare una esigenza di tutela ambientale che assume caratteri di particolare gravità, sviluppando occupazione (con un investimento medio per addetto minore a quello registrabile nella realizzazione di infrastrutture di altri settori).



Il Ministro dell'Ambiente

Ad oggi, sulla base di schede di rilevazione degli interventi trasmesse dalle Regioni e dai Comuni, nonché di incontri in sede tecnica, è stata predisposta una bozza di piano, che verrà sottoposta alla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome presumibilmente nella riunione dell'8 maggio p.v.

Il Piano, probabilmente, verrà strutturato su diversi scenari di fattibilità: opere il cui funzionamento o la cui realizzazione può essere avviata o (se bloccata) riavviata entro i prossimi mesi, opere da appaltare o affidare in concessione entro il 1997, opere da progettare e cantierare nel 1998.

La diversa proiezione temporale riflette la diversa certezza delle risorse destinate al Piano (comma 1):

-risorse derivanti dalle revoche (d'intesa con le Regioni interessate, ex art. 2, comma 104, della legge 662/1996- Collegato alla Finanziaria 1997) o dalle allocazioni (laddove non esista un Documento regionale di programma approvato) dei finanziamenti destinati ad interventi del PTTA non realizzati né realizzabili; si prevede di poter revocare circa 300 miliardi, che si renderebbero disponibili in tempi rapidi (salvo ostruzionismi del Tesoro nel concedere le autorizzazioni di cassa per i trasferimenti) per finanziare opere già progettate o da completare o da mettere in funzione.

-risorse assegnate al Ministero per progetti di tutela delle acque dalla delibera CIPE 21 marzo 1997 a valere sui fondi ex art. 4 della legge 341/1995 (mutui). Si tratta di 550 miliardi, destinati a 10 interventi individuati per tipologia ed area geografica (depuratori dei capoluoghi del Mezzogiorno e nel bacino del Sarno, interventi per Venezia, interventi nel bacino del Po) ma privi di progettazione definitiva. Realisticamente, attivando il supporto alla progettazione ed alla realizzazione previsto dai commi 6 (convenzioni con enti) e 7 (istituzione di un apposito gruppo tecnico di esperti), gli appalti potranno essere banditi non prima della fine dell'anno.

-risorse derivanti dalla riprogrammazione del QCS. E' la parte più incerta, ma anche di gran lunga più cospicua. L'ammontare dipenderà dalla capacità realizzativa che il Ministero avrà mostrato nel prossimo autunno. Finanzierebbe, a partire dal 1998, tutto ciò che non ha trovato copertura con le scarse risorse già disponibili.

Il Piano prevederà anche le modalità di controllo, monitoraggio e riallocazione delle risorse al suo interno (comma 5).

Da notare che l'inserimento delle opere nel Piano consente di attivare un meccanismo di trasferimento delle risorse alle Regioni (comma 3) fortemente accelerato rispetto alla disciplina vigente, venendo incontro ad un'esigenza fortemente sottolineata dalle Regioni in sede di attuazione del PTTA.



Il Ministro dell'Ambiente

6. Lavori socialmente utili nei Parchi

Nell'ambito della convenzione-quadro stipulata il 9.4.1996 con la GEPI S.p.A., il Ministero dell'ambiente sta realizzando un progetto di lavori socialmente utili nei parchi nazionali del Mezzogiorno -Gran Sasso-Monti della Laga, Maiella, Gargano, Vesuvio e Cilento- che coinvolge oltre mille lavoratori.

L'obiettivo del progetto è quello di costituire società miste e/o cooperative presso gli enti parco, così come previsto dal D.L. n. 510/96 convertito in legge lo scorso 28 novembre (L. 608/96) per la tutela, la manutenzione, la promozione e valorizzazione delle risorse naturali.

La prima parte del progetto, relativa alla formazione dei lavoratori è di fatto terminata e si è in attesa di passare alla fase di realizzazione degli interventi programmati.

Per la attivazione della seconda parte del progetto è necessario, tuttavia, che al Ministero dell'ambiente sia garantita l'utilizzazione dei residui di stanziamento a ciò destinati ed attualmente destinati ad andare in economia, attraverso l'approvazione della specifica norma inserita nel decreto-legge 67/1997.

A fronte delle tensioni sociali che si sarebbero potute determinare in queste aree, già caratterizzate da un alto tasso di disoccupazione, il Ministero, dopo una serie di incontri con le organizzazioni sindacali, Gepi e Legambiente, ha ottenuto dal Ministero del Lavoro le risorse necessarie al finanziamento di alcuni progetti-ponte da realizzarsi nelle stesse aree in attesa dell'avvio della fase di piena attuazione del progetto.

La risorse concesse dal Ministero del Lavoro (5 miliardi) hanno consentito di occupare nel periodo 1° dicembre 1996-28 febbraio 1997 1035 lavoratori dei parchi sopra citati.


IL MINISTRO
(Sen. Edo Ronchi)

PAGINA BIANCA